

Il Mattino

ASMEL dicono di noi

De Luca, nuove accuse al Pd «Imbecilli che non lavorano»

ad.pa.

LE TENSIONI «La verità è che hanno paura di far votare i cittadini». Dopo settimane di silenzio, De Luca ritorna sul nodo del terzo mandato ribadendo, se pure ve ne fosse stato bisogno, che non si fermerà per colpa «di qualche imbecille». «Ci saremo anche tra 25 anni...», dice ironico, ma non troppo, a margine della presentazione di due nuovi treni.

L'AFFONDO «È una grande ipocrisia. Quelli che stanno a Roma si fanno le leggi solo per proteggere il proprio fondoschiena e di chi sta sul territorio non se ne fregano assolutamente nulla. Anzi, se trovano qualche amministratore locale che è bravo, lo fregano tranquillamente. La verità è che hanno paura di dare il voto ai cittadini», attacca parlando al forum sull'Autonomia organizzato da Asmel. E ancora: «Per sindaci e presidenti di Regione c'è il doppio mandato; per deputati, senatori, sottosegretari, ministri, presidente del Consiglio e presidente della Repubblica no, possono farlo a vita. Tutti, tranne chi - è l'affondo - butta il sangue sui territori. La motivazione che danno per le Regioni è che il presidente della Regione accumula un potere per cui può condizionare la vita democratica. È un'idiozia, come dimostrato dai fatti». Ce l'ha con tutti ma in particolare con il Pd, il suo partito (ma sino a quando?) per il no perentorio della Schlein ad appoggiare la corsa per un altro quinquennio a Santa Lucia.

E aggiunge: «Nelle ultime elezioni in Umbria la collega presidente uscente è stata sconfitta dopo un mandato, e anche chi mi ha preceduto in Campania è stato sconfitto dopo un mandato. La verità è che hanno paura di far votare i cittadini, decidano i cittadini da chi farsi governare. Siamo di fronte a questa ipocrisia insopportabile».

Per l'ex sindaco di Salerno, infatti, un decennio da governatore non basta per portare avanti il programma. «Lavoriamo sulla sanità che in Campania era bloccata e poi ci sono stati i due anni del Covid, quindi abbiamo potuto lavorare finora davvero solo per 5-6 anni. Ma a Roma nessuno pensa a questo. Nessun imbecille a Roma - attacca - pensa ancora ai debiti della Regione che esistono da tanti anni e che bloccavano progetti, e invece ora stiamo realizzando tanti nuovi ospedali dal Santobono, al nuovo Ruggi, all'ospedale di Solofra». La minaccia è che tutto si blocchi senza De Luca al vertice di Santa Lucia: «Facciamo anche importanti lavori ambientali, tutto questo bisogna che non si interrompa altrimenti la Campania va a fondo». Con l'ipotesi che comunque rimanga qualche mese in più a Santa Lucia. Il ministro Salvini, infatti, ieri propone di «spostare le regionali di autunno 2025 alla primavera del 2026». Ma attacca Forza Italia: «Non voteremo mai una proroga di sei mesi a De Luca», attacca il parlamentare azzurro Rubano.

L'AUTONOMIA Ma il governatore ieri ne approfitta anche per discutere di Autonomia e chiudere per sempre



Il Mattino

ASMEL dicono di noi

la questione: «Ci auguriamo che questa battaglia si concluda qui». Perché aggiunge «la Corte Costituzionale ha svuotato la legge Calderoli, ha detto che è inapplicabile, che è incostituzionale non l'idea della legge costituzionale ma il contenuto della legge. La mia opinione è che dovremmo fermarci, non è utile andare a rotta di collo a fare il referendum, sul quale deve comunque decidere ancora la Corte Costituzionale». Per De Luca sarebbe invece «ragionevole fermarci un attimo, ragionare su come sburocratizzare l'Italia, su come alleggerire e semplificare soprattutto la vita dei Comuni e dei territori, e anziché ideologizzare questa battaglia facciamo una battaglia utile ed efficace di modernizzazione del nostro Paese evitando concentramenti di potere al Nord e nei ministeri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.